Progetto co-finanziato dall'Unione Europea
FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

MINISTERO DELL'INTERNO

RAPPORTO SUI CITTADINI STRANIERI RESIDENTI NELLA IV MUNICIPALITÀ DEL COMUNE DI NAPOLI

NOVEMBRE 2019

Progetto *Accolgo, Conosco, Integro*

Fondo FAMI 2014–2020

Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

Area IV - Diritti Civili,
Cittadinanza, Condizione Giuridica dello
Straniero, Immigrazione e Diritto d'Asilo

OIM
UN MIGRATION

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea
FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

MINISTERO DELL'INTERNO

RAPPORTO SUI CITTADINI STRANIERI RESIDENTI NELLA IV MUNICIPALITÀ DEL COMUNE DI NAPOLI

ACCOLGO, CONOSCO, INTEGRO

PROGETTO FAMI N.1856

Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

Area IV – Diritti Civili, Cittadinanza, Condizione Giuridica dello Straniero, Immigrazione e Diritto d'Asilo

Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)
The UN Migration Agency

Le opinioni espresse in questo rapporto sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM). Le denominazioni impiegate e la presentazione del materiale in tutto il rapporto non implicano alcuna espressione di alcun parere da parte dell'OIM per quanto riguarda lo status giuridico di qualsiasi paese, territorio, città o area, o delle sue autorità, o per quanto riguarda le frontiere o i confini.

L'OIM ritiene che una migrazione ordinata porti benefici sia ai migranti sia alla società. Come organizzazione intergovernativa, l'OIM agisce insieme ai suoi partner della comunità internazionale per: contribuire a rispondere alle sfide operative della migrazione; favorire una migliore comprensione delle questioni relative alla migrazione; incoraggiare lo sviluppo sociale ed economico attraverso la migrazione; e sostenere la dignità umana e il benessere dei migranti.

Questa pubblicazione è stata possibile grazie al supporto fornito dal Ministero dell'Interno italiano nel quadro del progetto Accolgo, Conosco, Integro – PROG-1856.

Pubblicato da:

Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
Ufficio di Coordinamento per il Mediterraneo
Via L. G. Faravelli, Casale Strozzi Superiore. 00195, Roma
Tel: (+39) 06 44 23 14 28
email: iomrome@iom.int
Internet: https://italy.iom.int/

© 2019 Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)

Questa pubblicazione è stata finalizzata senza la revisione formale da parte di OIM.

Foto Copertina: © Flickr 2007/Marco d'Itri

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, fotocopiato, registrato, o altrimenti senza la preventiva autorizzazione scritta dell'editore.

Hanno collaborato alla stesura Giovanni Abbate, Cassandra Koch Dandolo, Caterina Gentiloni Silveri, Giulia Gasparri, Fatoumata Edith Maiga, Laura Bartolini, Caterina Zadra.

PUB2019/093/R

Napoli pone una sfida costante all'integrazione di mondi diversi, resa plasticamente dalla sua stessa conformazione urbanistica. Lo stesso concetto di periferia a Napoli non ha il significato tradizionale, potendo situazioni di emarginazione ed esclusione sociale interessare anche zone centralissime del capoluogo, con una marcata difficoltà di dialogo tra le diverse componenti sociali. La città, pertanto, accanto a una non comune capacità di apertura e accettazione della diversità, frutto della sua storia millenaria di contaminazione di culture diverse, evidenzia forti contraddizioni e difficoltà di coesione, suscettibili di sfociare in vera e propria conflittualità sociale.

Questa caratteristica colpisce in modo particolare coloro che hanno responsabilità di governo, portandoli a mettere in campo ogni sforzo per comporre le divergenze, per rafforzare le reti istituzionali, anche in situazioni difficili, attraverso il dialogo e la persuasione, perseguiti con costanza e determinazione. Si tratta, peraltro, di caratteristiche insite nel ruolo del Prefetto, destinatario di una missione generale di "manutenzione" della coesione sociale.

L'immigrazione costituisce, in questo contesto, uno dei banchi di prova più complessi, ma insieme sfidanti, trattandosi di un tema che coinvolge un vasto ed eterogeneo pubblico, connotato da sensibilità diverse, e che si presenta sotto svariate forme, dai richiedenti asilo, ai migranti di lungo periodo, dagli irregolari, che vivono di espedienti nel magma delle metropoli, alle donne vittime di tratta, ai minori non accompagnati.

Si tratta, quindi, di mettere in campo tutte le risorse della diplomazia, dell'ascolto, del riconoscimento delle difficoltà e dell'evidenza pratica delle buone prassi per superare le contrapposizioni, in contesti a livello amministrativo locale che, pur con le debite lodevoli eccezioni, risultano talvolta connotati da una scarsa propensione alla programmazione.

Per dare un impulso decisivo alla promozione di una cultura condivisa dell'accoglienza diffusa e sostenibile, presupposto indispensabile per un processo concreto di integrazione, nonché per la tempestiva rilevazione e risoluzione delle criticità sociali, è stato sottoscritto, nel dicembre del 2017, un Protocollo d'Intesa, alla presenza del Ministro dell'Interno, con 265 Sindaci della regione Campania, i Presidenti delle Province e i Direttori Generali del Parco Archeologico di Pompei e della Reggia di Caserta.

In attuazione dell'intesa e in adesione a specifiche direttive del Dipartimento per le Libertà Civili e per l'Immigrazione, a far data dal 1° agosto 2018, la Prefettura di Napoli ha attivato, in partenariato con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), il progetto Accolgo, Conosco, Integro a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014–2020, con l'elaborazione di un'azione sperimentale nel contesto multietnico della IV Municipalità del capoluogo, nell'ottica del supporto concreto, anche con la semplice somministrazione di un questionario, alla riqualificazione di aree urbane caratterizzate da un alto tasso di conflittualità sociale.

La condivisione di uno studio sulla presenza degli stranieri nella IV Municipalità, frutto di un'attività di contatto diretto con il territorio volto ad evidenziarne fabbisogni e criticità, vuole contribuire alla migliore conoscenza del fenomeno sociale, all'individuazione delle policy territoriali più strategiche e lungimiranti e alla diffusione di un discorso veritiero che stimoli la cittadinanza e riduca il divario spesso rilevante – soprattutto in tema di immigrazione – tra la percezione della realtà e la realtà stessa.

Napoli, 8 novembre 2019

Carmela Pagano
Prefetto di Napoli

Indice

INTRODUZIONE 1

Metodologia 2

Oggetto dell'indagine e periodo di riferimento 2

Costruzione del campione 2

Modalità, luoghi e limiti della somministrazione 3

Capitolo 1. IL CONTESTO DELLA IV MUNICIPALITÀ 5

1.1 I dati sulla popolazione straniera 5

1.2 Le dinamiche demografiche e le tipologie di flussi migratori 7

1.3 Il dialogo inter-istituzionale 9

1.4 La presenza del Terzo Settore sul territorio 9

Capitolo 2. L'ATTIVITÀ DI RICERCA 11

2.1 Le caratteristiche sociodemografiche del campione 11

2.1.1 Genere, età e stato civile 11

2.1.2 Ragioni della migrazione 12

2.1.3 Il permesso di soggiorno 13

2.1.4 La migrazione in Italia, a Napoli e nella IV Municipalità 14

2.2 Il livello di istruzione 15

2.2.1 Percorsi scolastici delle nuove generazioni 17

2.2.2 Fenomeno della dispersione scolastica 17

2.3 Il mercato del lavoro 18

2.3.1 Contesto del mercato del lavoro 18

2.3.2 Condizione occupazionale dei lavoratori stranieri nella IV Municipalità 18

2.3.3 Canali di ingresso nel mercato del lavoro 19

2.4 L'accesso alla casa 20

2.5 I servizi presenti sul territorio 22

2.5.1 Principali servizi utilizzati dagli stranieri residenti nella IV Municipalità 22

2.5.2 Criticità legate all'accesso ai servizi 24
2.6 I luoghi e le attività di integrazione 25
2.6.1 Luoghi di culto 25
2.6.2 Centri sportivi e comitati cittadini 25
Capitolo 3. LA PAROLA AGLI UTENTI 26
3.1 Vivere la IV Municipalità 26
3.2 I suggerimenti di interventi volti a migliorare il quartiere 27
Bibliografia 30

Indice delle Mappe, delle Tabelle e dei Grafici

Figura 1: Popolazione residente nella IV Municipalità di Napoli per cittadinanza (%) 6
Figura 2: Prime 10 nazionalità per numero di cittadini stranieri residenti nella IV Municipalità di Napoli (%) 6
Figura 3: Prime 10 nazionalità per numero di cittadini stranieri residenti nella IV Municipalità di Napoli, per genere (%) 6
Figura 4: Confronto tra le principali nazionalità nella IV Municipalità di Napoli 2010, 2015, 2019 7
Figura 5: Fasce d'età del campione, per genere (%) 12
Figura 6: Stato civile del campione, per genere (%) 12
Figura 7: Motivi di migrazione del campione, per genere (%) 12
Figura 8: Tipologie di permesso di soggiorno del campione, per genere (%) 13
Figura 9: Distribuzione del campione per anno di arrivo in Italia, a Napoli e nella IV Municipalità (%) 14
Figura 10: Livello di istruzione del campione, per genere (%) 16
Figura 11: Livello di istruzione per le prime 5 nazionalità del campione (%) 16
Figura 12: Scuola frequentata dai figli degli intervistati in età scolare che vivono in Italia (%) 17
Figura 13: Status lavorativo del campione (%) 18
Figura 14: Professioni degli intervistati nominate più frequentemente 19
Figura 15: Canali di ricerca di lavoro del campione, per genere (%) 19
Figura 16: Tipologia di alloggio del campione (%) 21
Figura 17: Canali per la ricerca di alloggio del campione (%) 21
Figura 18: Numero dei servizi utilizzati dal campione, per sesso (%) 22
Figura 19: Frequenza di accesso ai servizi utilizzati dal campione, per sesso (%) 23

Figura 20: Criticità più citate dagli intervistati legate all'accesso ai servizi 24
Figura 21: Gli aspetti negativi della IV Municipalità, le parole più ricorrenti 26
Figura 22: Gli aspetti positivi della IV Municipalità, le parole più ricorrenti 27
Figura 23: Proposte di interventi per la IV Municipalità per migliorare l'accesso dei cittadini ai servizi pubblici locali, raggruppate per tema (%) 28

Mappa 1: Il territorio della IV Municipalità di Napoli 5
Mappa 2: L'area del Vasto nella IV Municipalità di Napoli 5

Tabella 1: CAS situati nella IV Municipalità di Napoli 8
Tabella 2: Prime 10 nazionalità del campione di intervistati 11
Tabella 3: Istituti scolastici nella IV Municipalità di Napoli con maggiore presenza di studenti stranieri 15

INTRODUZIONE

Nella Città metropolitana di Napoli si sta assistendo ad una trasformazione dei flussi migratori, con la progressiva stabilizzazione dei migranti di più antico insediamento, con quote sempre maggiori di lungo soggiornanti e un numero elevato di cittadini non comunitari che ogni anno acquisisce la cittadinanza italiana (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2018).

In tale contesto, un'attenzione crescente è stata attribuita dalle Istituzioni al tema dell'integrazione. Nel territorio campano, un impulso decisivo alla promozione di una cultura condivisa dell'accoglienza diffusa e sostenibile, presupposto indispensabile per un processo concreto di integrazione, nonché per la tempestiva rilevazione e risoluzione di eventuali criticità sociali, è stato dato dalla sottoscrizione, il 18 dicembre 2017, di un Protocollo d'Intesa con 265 Sindaci della regione Campania, i Presidenti delle Province e i Direttori Generali del Parco Archeologico di Pompei e della Reggia di Caserta.

Per dare attuazione all'Intesa, a partire dal 1° agosto 2018, la Prefettura di Napoli ha attivato, in partenariato con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), il progetto Accolgo, Conosco, Integro a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014–2020, attivo fino al 31 dicembre 2019. L'iniziativa prevedeva, originariamente, un supporto tecnico agli Enti locali della Regione Campania per la realizzazione di progetti di accoglienza SPRAR, la profilazione e l'analisi delle competenze dei richiedenti asilo ospitati nei centri di accoglienza straordinaria (CAS) per favorire percorsi di riqualificazione professionale e l'incontro con le esigenze territoriali, nonché il rafforzamento del ruolo dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione (Cti).

A seguito della entrata in vigore del DL n.113/2018 convertito nella legge n.32/2019, che ha apportato sostanziali modifiche al quadro normativo in materia di accoglienza dei richiedenti asilo e dei beneficiari di protezione internazionale, il progetto è stato rimodulato nei contenuti, negli obiettivi e nelle modalità di attuazione, prevedendo un supporto tecnico agli Enti locali finalizzato al miglioramento della gestione amministrativa e organizzativa dei servizi a favore degli stranieri regolarmente soggiornanti presenti sul territorio. È stata quindi elaborata un'azione sperimentale da realizzarsi in un contesto multietnico, individuato nella IV Municipalità, replicabile in altre realtà con caratteristiche analoghe, in un'ottica di riqualificazione delle aree urbane caratterizzate da un alto tasso di conflittualità sociale.

Accanto a questo primo obiettivo, è stato previsto il rafforzamento della *governance* locale dell'immigrazione, migliorando la cooperazione tra Prefettura, Enti locali e società civile, attraverso il rilancio del ruolo dei Cti. Questi ultimi rappresentano, infatti, una sede privilegiata per lo scambio di buone pratiche tra i soggetti coinvolti, il monitoraggio delle problematiche rappresentate dai cittadini stranieri immigrati presenti sul territorio e la creazione di una rete multisettoriale con le associazioni e i sindacati di categoria per il potenziamento di iniziative volte a facilitare l'integrazione socio-territoriale degli immigrati nel tessuto cittadino.

Il progetto, legato ad un preciso bisogno del territorio, è nato, quindi, con l'intento di rafforzare la capacità della Prefettura nella gestione del fenomeno migratorio e nella promozione dell'inclusione degli immigrati regolarmente soggiornanti, a partire dalla rilevazione del livello di soddisfazione e di accesso da parte dei cittadini stranieri ai servizi locali. L'attività è stata focalizzata sul contesto della IV Municipalità, realtà con una forte presenza di cittadini di Paesi terzi e di particolare rilevanza per l'alta concentrazione di CAS, direttamente gestiti da associazioni ed enti selezionati dalla Prefettura con apposite procedure di gara.

Metodologia

Oggetto dell'indagine e periodo di riferimento

L'azione sperimentale di ricerca condotta nel quadro del progetto Accolgo, Conosco, Integro nella IV Municipalità del Comune di Napoli è stata articolata in due fasi principali. La prima, avviata nel mese di settembre 2018, è stata dedicata alla raccolta di dati statistici sulla popolazione straniera residente nel territorio di riferimento. In particolare, sono stati realizzati incontri con l'Ufficio Scolastico Regionale finalizzati, tra l'altro, a raccogliere informazioni e dati relativi alla popolazione studentesca e al fenomeno della dispersione scolastica. Il materiale raccolto è stato integrato con i dati forniti dai Servizi educativi e dall'Anagrafe del Comune di Napoli che ha reso disponibili i dati sulla popolazione straniera residente a Napoli negli anni 2010, 2015 e 2019. L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) ha, in questa fase, incontrato 13 associazioni di migranti operanti nella IV Municipalità per approfondirne le attività, rilevare eventuali criticità individuate nell'area, anche in tema di coesione sociale e convivenza tra la popolazione immigrata e quella autoctona.

La seconda fase del progetto, avviata a maggio 2019, è stata dedicata alla raccolta di interviste anonime sul tema dell'accesso ai servizi locali, somministrate ad un campione di cittadini stranieri residenti nella IV Municipalità attraverso un questionario composto da quattro sezioni: a) Storia personale, con domande riguardanti il percorso migratorio, la situazione familiare, il livello di studi, lo status giuridico e professionale; b) Alloggio e attività nel quartiere; c) Fruizione dei servizi del territorio; d) Informazioni aggiuntive, con domande aperte sugli aspetti positivi e negativi del quartiere di residenza. Le interviste sono state condotte in un arco temporale di 5 mesi, dal 21 maggio al 15 ottobre 2019, nei quattro quartieri della IV Municipalità (San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale e Zona Industriale) per un totale di oltre 500 persone straniere contattate e di 387 residenti stranieri adulti che hanno effettivamente completato l'intervista.

Costruzione del campione

Il target di persone da intervistare è stato costruito tenendo conto della distribuzione per nazionalità e sesso della popolazione residente nella IV Municipalità per ottenere un campione il più possibile

rappresentativo e coerente rispetto alle presenze sul territorio. A titolo esemplificativo, le prime 4 nazionalità straniere residenti nella IV Municipalità – ovvero quella cinese (24% del totale degli stranieri residenti), pakistana (11%), ucraina (9%) e cingalese (8%) – si ritrovano rispettivamente nel campione con il 24 per cento degli intervistati (cinese), il 9 per cento (pakistano), il 5 per cento (ucraino) e l'11 per cento (cingalese).

Modalità, luoghi e limiti della somministrazione

Le modalità e i luoghi di somministrazione sono stati definiti e modulati in considerazione delle caratteristiche e degli spazi di aggregazione vissuti dalle singole comunità straniere, nonché della presenza di referenti che hanno facilitato il contatto con le comunità target.

A tutti i potenziali intervistati, il personale OIM ha proposto di partecipare in forma anonima e volontaria, dopo aver spiegato le finalità dell'attività di ricerca. Le interviste si sono svolte in spazi pubblici (piazze e strade commerciali, all'interno di negozi e ristoranti), presso le sedi di associazioni dei migranti, centri di assistenza fiscale (CAF), sindacati siti nell'area del Vasto e presso i consolati di alcune cittadinanze interessate dalla somministrazione. In particolare, la sede dell'associazione SENASO ha rappresentato un luogo di aggregazione in cui è stato possibile intervistare un numero rilevante di cittadini stranieri provenienti dai paesi africani; le comunità cinese e pakistana sono state intercettate principalmente nello spazio pubblico, ovvero in strade commerciali e zone industriali, trattandosi di comunità particolarmente attive nel commercio al dettaglio e all'ingrosso. Nel caso della comunità cinese la disponibilità di un referente, che ha facilitato le interviste in lingua, è stata di particolare importanza, anche per ovviare alla diffusa diffidenza degli intervistati. L'ufficio immigrazione della CGIL si è rivelato essere un punto di riferimento per tutte le comunità straniere presenti sul territorio e la sua frequentazione ha permesso di intercettare gran parte delle nazionalità target.

La tecnica *snowball sampling*, che consiste nel farsi indicare da un intervistato altri potenziali soggetti nella rete delle sue conoscenze, ha facilitato il contatto con tutte le comunità e soprattutto con quelle dell'Europa dell'Est, meno "visibili" nello spazio pubblico, perché meno presenti in orari diurni e giorni lavorativi, trattandosi di persone molto spesso impiegate nel lavoro domestico all'interno di abitazioni private. La tecnica citata è stata utilizzata durante gli scambi con gli esercenti di negozi e saloni estetici gestiti da persone di nazionalità ucraina, che hanno permesso agli intervistatori di accedere a più riprese al negozio e di intervistarne la clientela.

La maggior parte della letteratura e delle statistiche a disposizione sulla popolazione straniera residente sono relative al Comune di Napoli e non alle singole Municipalità. Il dato sui residenti stranieri nella IV Municipalità è stato ottenuto grazie alla collaborazione del servizio Anagrafe del Comune di Napoli.

Per quanto riguarda la somministrazione dei questionari, il target individuato si è rivelato particolarmente disomogeneo per le diverse frequentazioni, abitudini e modalità di interazione delle diverse comunità straniere presenti sul territorio. L'interesse a partecipare all'intervista è stato

anch'esso variabile in funzione del grado di diffidenza, di disponibilità, di attivismo sociale e politico, ma anche della posizione lavorativa e soprattutto giuridica degli intervistati.

L'attività di somministrazione del questionario è stata più lunga di quanto programmato e alcune comunità (Europa dell'Est e Repubblica Dominicana) sono state particolarmente difficili da intercettare e motivare per la diffusa diffidenza nei confronti di lavori di ricerca, spesso considerati fini a se stessi, insieme alla ricorrente mancanza di fiducia nel sistema di accesso ai servizi.

Capitolo 1. IL CONTESTO DELLA IV MUNICIPALITÀ

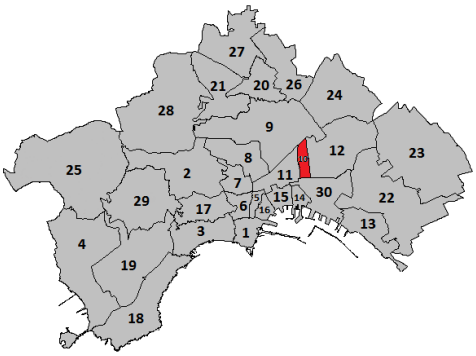
1.1 I dati sulla popolazione straniera

Napoli è la quarta città metropolitana per numero di cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia. Al 1° gennaio 2019, sono 134.338 le persone con cittadinanza straniera residenti nell'area, pari al 4,4 per cento degli abitanti del territorio metropolitano (ISTAT, 2019).

Nel Comune di Napoli, suddiviso in dieci Municipalità, gli stranieri regolarmente soggiornanti sono complessivamente 60.260, rappresentando il 6,3 per cento della popolazione residente (ISTAT, 2019). Tale valore risulta quasi triplicato negli ultimi dieci anni (al 1° gennaio 2009, i residenti stranieri risultavano, infatti, 24.384). I tre paesi più rappresentati sono lo Sri Lanka (15.756, pari al 26,1% dei residenti stranieri), l'Ucraina (8.652, pari al 14,4%) e la Cina (5.562, pari al 9,2%).

Mappa 1: Il territorio della IV Municipalità di Napoli

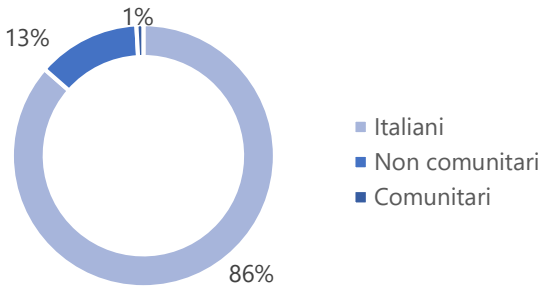
Mappa 2: L'area del Vasto nella IV Municipalità di Napoli



La IV Municipalità, comprensiva dei quattro quartieri Vicaria, San Lorenzo, Poggioreale e Zona Industriale, si attesta come l'area del Comune di Napoli con la più alta percentuale di cittadini di Paesi terzi. Su 99.321 residenti complessivi, infatti, 15.571 sono stranieri, con un'incidenza pari al 15,3 per cento sul totale. Il 94 per cento di questa è di origine non comunitaria, il 61 per cento è di genere maschile e il 12 per cento è composto da minori (Comune di Napoli – Servizio Anagrafe 2019).

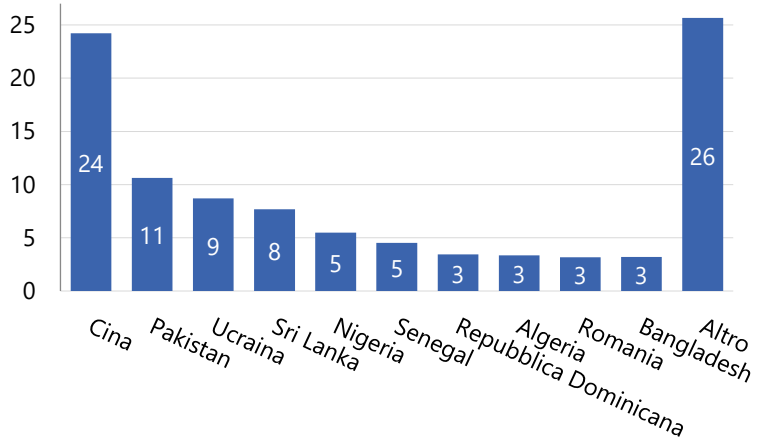
Il gruppo non comunitario più numeroso è costituito dalla comunità cinese, che rappresenta il 24 per cento degli stranieri residenti nella Municipalità (di cui il 56% di sesso maschile e il 44% di sesso femminile), seguito dalla comunità pakistana (11%), in cui vi è una netta predominanza maschile (91%), e da quella ucraina (9%), in cui le donne rappresentano invece il 77 per cento. L'8 per cento dei cittadini stranieri nella IV Municipalità è di origine cingalese, con un equilibrio di genere (con il 53% di uomini e il 47% di donne). A seguire, le altre nazionalità, nigeriana (5%), senegalese (5%) e dominicana, con un'incidenza uguale a quella algerina, romena e bengalese (3%).

Figura 1: Popolazione residente nella IV Municipalità di Napoli per cittadinanza (%)



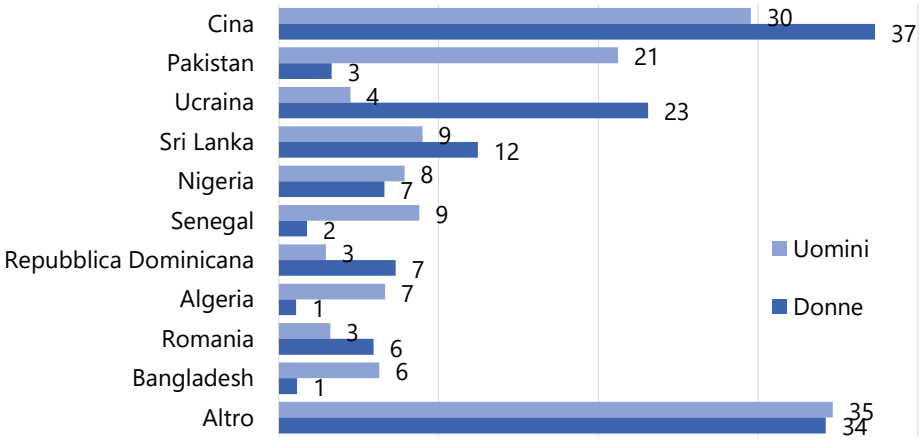
Fonte: Elaborazione dati da Comune di Napoli – Servizio Anagrafe (ottobre 2019).

Figura 2: Prime 10 nazionalità per numero di cittadini stranieri residenti nella IV Municipalità di Napoli (%)



Fonte: Elaborazione dati da Comune di Napoli – Servizio Anagrafe (ottobre 2019).

Figura 3: Prime 10 nazionalità per numero di cittadini stranieri residenti nella IV Municipalità di Napoli, per genere (%)



Fonte: Elaborazione dati da Comune di Napoli – Servizio Anagrafe (ottobre 2019).

1.2 Le dinamiche demografiche e le tipologie di flussi migratori

Pur essendo un fenomeno ormai costante in tutta la regione, la presenza di cittadini di Paesi terzi a Napoli è in continua evoluzione. Nell'ultimo decennio si registrano significative variazioni nei numeri e nelle tipologie dei flussi migratori, che si riflettono anche nelle dinamiche demografiche della IV Municipalità.

I dati dell'Anagrafe del Comune di Napoli mostrano che i Paesi più rappresentati in termini di popolazione residente sono gli stessi dal 2010 ad oggi, seppure il numero complessivo di cittadini stranieri sia duplicato, passando da 7.055 nel 2010 a 15.571 nel 2019. In particolare, la comunità cinese si attesta essere la più consistente in termini numerici nei passati dieci anni; seguono le comunità ucraina e cingalese. Di notevole interesse l'evoluzione delle presenze pakistane, per le quali si è registrato un consistente aumento sia nel 2015 che nel 2019. Da un totale di 347 residenti pakistani nel 2010, infatti, si è passati a 1.654 residenti nel 2019, con un aumento pari a quasi 5 volte. La stessa tendenza si rileva per la comunità nigeriana, che costituiva nel 2010 la decima cittadinanza straniera nell'area, mentre ad oggi è la quinta collettività più rappresentata.

Figura 4: Confronto tra le principali nazionalità nella IV Municipalità di Napoli 2010, 2015, 2019

Nazionalità	2010	2015	2019	Variazione dal 2010 al 2019
Cina	2.008	3.830	3.769	88%
Pakistan	347	1.118	1.654	377%
Ucraina	961	1.298	1.354	41%
Sri Lanka	534	1.030	1.196	124%
Nigeria	206	526	854	315%
Senegal	316	494	703	122%
Repubblica Dominicana	252	392	536	113%
Algeria	232	352	520	124%
Bangladesh	94	293	497	429%
Romania	345	432	494	43%
Altri	1.760	3.047	3.994	127%
TOTALE	**7.055**	**12.812**	**15.571**	**121%**

Fonte: Elaborazione dati da Comune di Napoli – Servizio Anagrafe (2010, 2015, ottobre 2019).

Di pari passo a tali evoluzioni, nella città metropolitana si registra un aumento nel rilascio di permessi di soggiorno legati alla protezione umanitaria e una diminuzione di quelli richiesti per motivi di lavoro (Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, 2018). Il cambiamento è stato determinato, in parte, dalle nuove etnie interessate ai flussi migratori provenienti dal Nord Africa, ospitati per lungo tempo nei CAS prima della definizione delle domande di asilo. Tuttavia, nel 2018, come negli anni precedenti, la tipologia di permessi di soggiorno più diffusa resta quella per lavoro subordinato, seguita dai permessi per lavoro autonomo e per motivi di famiglia. Su un totale di 47.776 permessi consegnati dalla Questura di Napoli nell'anno 2018, sono stati rilasciati 206 permessi di soggiorno per asilo politico, 277 per protezione sussidiaria e 1161 per motivi umanitari (Questura di Napoli, 2019).

Per quanto riguarda gli stranieri richiedenti la protezione internazionale, il quartiere Vicaria, comprensivo del Vasto, è stato interessato a partire dal 2014 dall'apertura di numerose strutture ricettive di prima e seconda accoglienza. Il quartiere, esteso tra Piazza Garibaldi, l'Arenaccia e Poggioreale, già dalla fine degli anni '90 era stato un polo attrattivo per i primi flussi migratori verso l'Italia a causa della sua prossimità con la Stazione Centrale e per la presenza di numerose strutture alberghiere.

Il numero delle strutture di accoglienza dei richiedenti asilo nell'area è aumentato nel momento di massimi arrivi via mare in Italia; a partire dal 2017, la Prefettura ha proceduto ad un alleggerimento con ridistribuzione degli ospiti in altri centri di accoglienza, passando da 784 richiedenti asilo accolti in 11 CAS (a dicembre del 2017) a 463 in 7 CAS (a dicembre del 2018). Nell'arco temporale di un anno, nell'area si è assistito a una diminuzione del 41 per cento di richiedenti asilo accolti. Al 1° novembre 2019, i migranti ospiti nei CAS della IV Municipalità sono 326, distribuiti come da tabella:

Tabella 1: CAS situati nella IV Municipalità di Napoli

ENTE GESTORE	NUMERO DI OSPITI (Novembre 2019)
AGAPE SRL	26
CRI	50
FISIOMEDICAL CONSULTING soc. coop.	43
RTI S. GIUSEPPE GESTIONI - SAMIRA	96
VIRTUS ITALIA	66
VIRTUS ITALIA	45

1.3 Il dialogo inter-istituzionale

La Prefettura di Napoli ha organizzato, tra la fine dell'anno 2018 e l'inizio del 2019, tre Tavoli di Osservazione (TdO) della IV Municipalità, in applicazione delle linee guida in materia di sicurezza urbana previste dall'art.5 del DL n.14/2017. Gli incontri, a cui hanno partecipato i rappresentanti del Comune, della Municipalità, le Forze dell'Ordine, la Polizia Municipale, la Camera di Commercio, la scuola e la diaconia, hanno costituito l'occasione per affrontare le problematiche che da lungo tempo affliggono la zona quali l'alta percentuale di dispersione scolastica e la devianza giovanile; l'assenza di centri di aggregazione e di attrezzature sportive, soprattutto per i giovani; commerci illegali di merce falsa e contraffatta e la presenza di mercatini abusivi; l'alta concentrazione di CAS nella zona del Vasto; la presenza di un insediamento Rom informale nel territorio di Poggioreale che ospita circa 300 persone, di cui 120 minori (in aggiunta a quello comunale autorizzato già insediato nel quartiere, in cui sono presenti 140 persone di cui circa 55 minori); l'alta presenza di senza fissa dimora intorno alla Stazione Garibaldi, al Centro Direzionale, agli stabili abbandonati sedi di fabbriche dismesse tra Poggioreale e la Zona Industriale e all'ex Palazzetto dello Sport di via Gianturco; il fenomeno della tratta ai fini di sfruttamento sessuale nei pressi della Stazione Centrale e del Centro Direzionale di Poggioreale; la delinquenza organizzata che impone il racket, esercita l'usura e commercia droga.

1.4 La presenza del Terzo Settore sul territorio

La IV Municipalità, dato l'alto numero di cittadini stranieri, si caratterizza per una forte presenza di organizzazioni del Terzo Settore, Onlus, associazioni di migranti, associazioni di volontariato, sindacati e CAF. Le attività promosse spaziano dall'ambito socioculturale e formativo a quello ricreativo-sociale e legale. Nel quartiere del Vasto, ad esempio, è presente uno sportello informativo gestito da volontari delle associazioni L.E.S.S. e CAMPER che fornisce informazioni sui servizi alla persona e offre assistenza legale e medica. Nella zona è attivo anche lo sportello immigrazione della CGIL, un importante punto di riferimento per le comunità straniere, che fornisce un servizio gratuito di orientamento ai servizi. Nella IV Municipalità sono numerose anche le sedi delle associazioni di migranti – ovvero fondate e gestite da stranieri di prima o seconda generazione – che offrono principalmente servizi di accompagnamento giuridico, medico-sanitario e sociale. La conoscenza della rete associativa risulta fondamentale non solo per valutare i percorsi di inserimento dei cittadini dei Paesi terzi a livello locale, ma anche per la messa a punto di strategie in grado di migliorare la coesione sociale tra la popolazione straniera e quella autoctona.

In questo contesto, l'OIM ha intrapreso un'attività di mappatura che ha evidenziato un quadro composito, e in continuo divenire, di soggetti molto diversi tra loro, poco inclini a interagire, ciascuno portatore di interessi ed esigenze della comunità migrante di appartenenza.

La fitta presenza delle realtà associative, spesso concentrata in uno stesso edificio, è una caratteristica della IV Municipalità che si è rivelata un importante fattore di promozione dell'integrazione e dei servizi alla persona. A titolo esemplificativo, la Società Senegal Napoli SENASO, impegnata in attività di consulenza legale e mediazione linguistica, la cooperativa CASBA, promotrice tra l'altro dell'attività culturale "Migrantour Napoli" e l'associazione HAMEF, attiva in iniziative di carattere sociale e solidale, hanno un'unica sede in Piazza Garibaldi, a poca distanza dalla sede della CGIL. In prossimità della stessa area del Vasto, sono attive anche alcune associazioni italiane impegnate in varie attività con i cittadini stranieri, quali la Dedalus (con il centro OfficineGomitoli) e la CIDIS Onlus.

Le proposte migliorative emergenti dal dialogo con le associazioni presenti nell'area riguardano principalmente la riqualificazione urbanistica con la riorganizzazione dell'area mercatale, in particolare del mercato comunale multietnico di Via Bologna; lo sviluppo di un servizio di intermediazione culturale per facilitare l'accesso all'alloggio; il potenziamento di iniziative di sensibilizzazione sull'inclusione sociale ed economica dei cittadini stranieri; l'apertura di centri giovanili di aggregazione e di sportelli informativi, nonché la realizzazione di iniziative rivolte all'infanzia nelle scuole, anche con attività extra-scolastiche.

Capitolo 2. L'ATTIVITÀ DI RICERCA

2.1 Le caratteristiche sociodemografiche del campione

Nel periodo da maggio a ottobre 2019, sono state condotte 387 interviste a cittadini stranieri residenti nella IV Municipalità di Napoli, di nazionalità cinese (24%), nigeriana (11%) e cingalese (11%), seguite da quella senegalese (10%), pakistana (9%), ucraina (5%), algerina (4%); bangladese (4%), burkinabé (3%); indiana (2%). L'ultimo gruppo è composto da altre 21 nazionalità:

Tabella 2: Prime 10 nazionalità del campione di intervistati

Nazionalità	Donne	Uomini	Totale	Percentuale sul totale
Cina	48	45	93	24%
Nigeria	13	29	42	11%
Sri Lanka	20	22	42	11%
Senegal	1	38	39	10%
Pakistan	1	33	34	9%
Ucraina	15	4	19	5%
Algeria	1	16	17	4%
Bangladesh	3	14	17	4%
Burkina Faso	3	9	12	3%
India	3	6	9	2%
Altre	26	37	63	16%
Totale	134	253	387	100%

2.1.1 Genere, età e stato civile

Le interviste sono state somministrate a 253 uomini (65%) e 134 donne (35%) maggiorenni, con un'età media di 37 anni. Il 21 per cento degli intervistati ha più di 45 anni, il 20 per cento si colloca nella fascia di età tra i 35 e 39 anni, il 17 per cento in quella dai 30 ai 34 anni. La differenza nella distribuzione per età tra intervistati tra uomini e donne è minima.

La maggioranza degli intervistati è coniugata (65%), ma soltanto il 53 per cento risulta aver affrontato il percorso migratorio verso l'Italia insieme alla famiglia. All'interno del restante 12%, coniugato, con la famiglia non residente in Italia, la differenza percentuale tra uomini e donne è notevole: solo l'1 per

cento delle donne straniere ha una famiglia all'estero, mentre per gli uomini la percentuale sale al 17 per cento. Quasi un terzo degli intervistati è single (28%), solo il 3 per cento è divorziato e il 2 per cento è vedovo. Da un'analisi dei dati relativi allo stato civile, disaggregati per nazionalità, è interessante notare che la maggior parte dei cittadini cinesi intervistati risulta coniugata e con la famiglia in Italia (83%), mentre il gruppo più numeroso di migranti sposati con la famiglia all'estero è di nazionalità pakistana. I migranti intervistati che hanno dichiarato di essere single sono per la maggioranza nigeriani (52%). Infine, la maggior parte degli intervistati ha figli (69%).

Figura 5: Fasce d'età del campione, per genere (%)

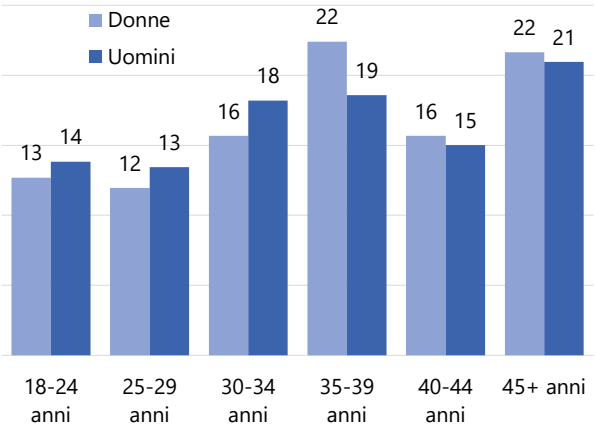
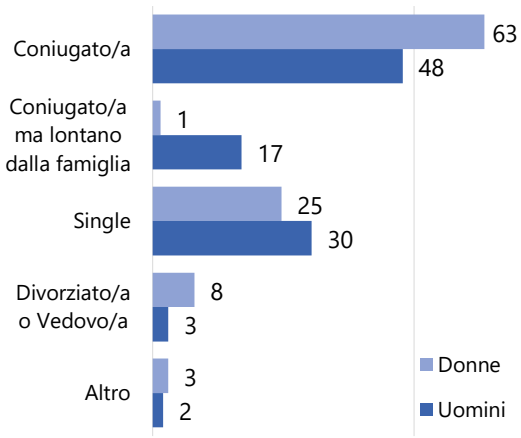
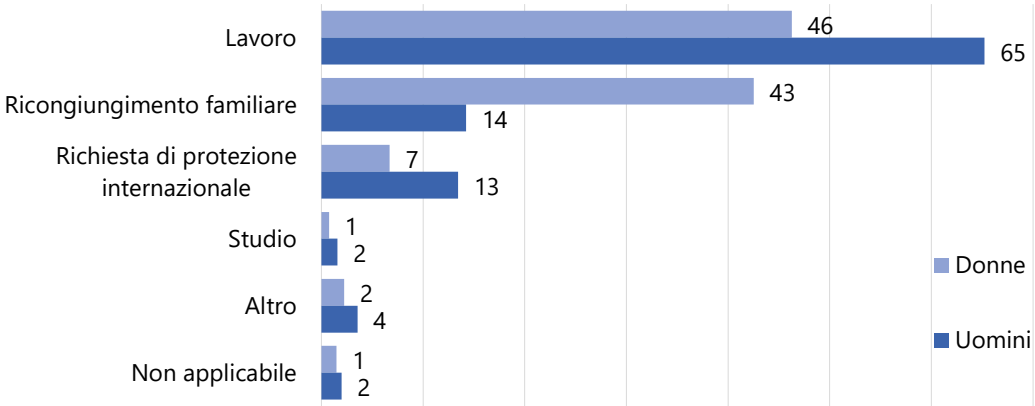


Figura 6: Stato civile del campione, per genere (%)



2.1.2 Ragioni della migrazione

Figura 7: Motivi di migrazione del campione, per genere (%)



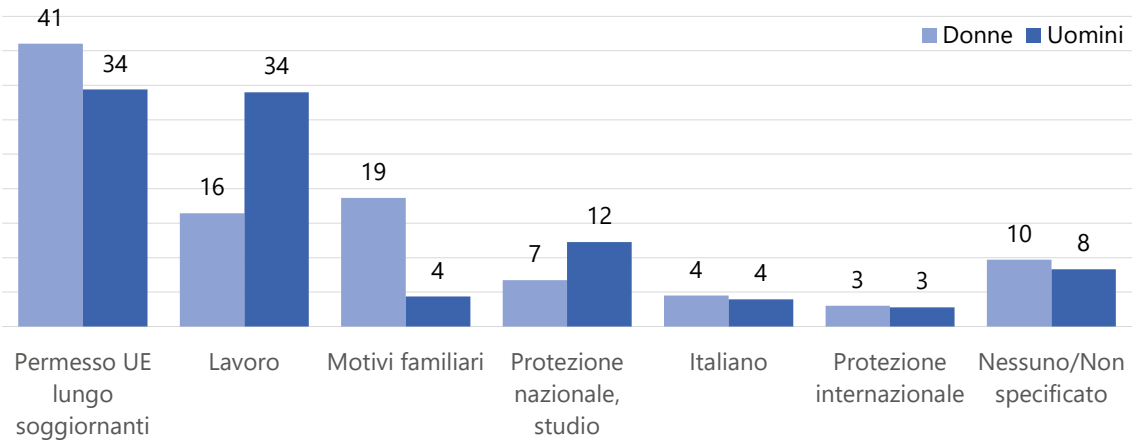
La maggior parte degli intervistati è partito dal paese di origine per motivi di lavoro (59%). La percentuale è molto alta tra gli uomini (65%) e tra gli intervistati provenienti dal Pakistan (76%). La

seconda ragione di migrazione emersa dall'analisi delle interviste è il ricongiungimento familiare (24%), riportata più frequentemente dalle donne nel campione (43%) rispetto agli uomini (14%). Quest'ultimo motivo è stato indicato dal 60 per cento degli intervistati provenienti dallo Sri Lanka. La richiesta di protezione internazionale è stata motivo di migrazione per poco più di un decimo degli intervistati, ed in particolare per quasi la metà di quelli di origine nigeriana. Solo l'1 per cento degli intervistati ha indicato lo studio come motivo di migrazione, di cui l'8 per cento dei cittadini di origine senegalese.

2.1.3 Il permesso di soggiorno

Più del 90 per cento degli intervistati è in possesso di un permesso di soggiorno e più di un terzo gode del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (37%), con percentuali molto alte tra i cinesi e i senegalesi (rispettivamente 54% e 49%). La seconda tipologia di permesso più diffusa è il permesso di soggiorno per motivi di lavoro (28%), in possesso di quasi la metà degli intervistati del Pakistan. Questo tipo di permesso di soggiorno è più comune tra gli uomini (34%), rispetto alle donne (16%). Quasi un decimo degli intervistati ha un permesso di soggiorno per motivi familiari (9%), molto frequente tra le donne intervistate. Per quanto riguarda i ricongiungimenti familiari, solo il 27 per cento del totale dice di averne effettuato almeno uno. La percentuale è leggermente più alta tra gli uomini che tra le donne (30% e 22%). Infine, il 9 per cento degli intervistati non ha specificato di che tipo di permesso di soggiorno è titolare o ha dichiarato di non esserne in possesso trovandosi, di fatto, sul territorio irregolarmente.

Figura 8: Tipologie di permesso di soggiorno del campione, per genere (%)

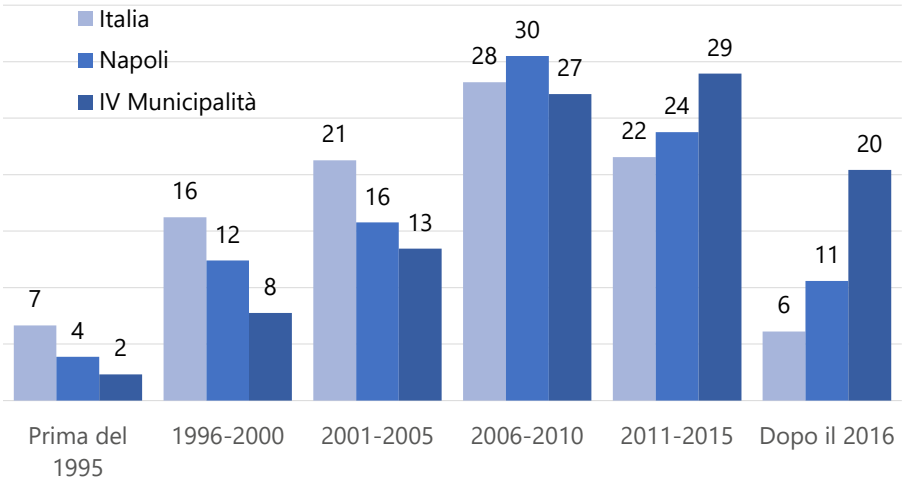


2.1.4 La migrazione in Italia, a Napoli e nella IV Municipalità

Dei 387 intervistati, solo 11 sono nati in Italia (2%). Tutti gli altri sono arrivati in periodi diversi, con una permanenza media in Italia è di 13 anni (dal 2006). Più del 70 per cento del campione è arrivato in Italia tra il 2001 e il 2015 e quasi un terzo tra il 2006 e il 2010. In questa fascia temporale sono arrivate il 37 per cento di tutte le donne intervistate, mentre è interessante notare che prima del 1995 sono immigrati principalmente uomini.

Leggermente più della metà degli intervistati (51%) è arrivato a Napoli direttamente dal paese d'origine e quasi un terzo dei migranti si è stabilito direttamente nella IV Municipalità (29%). Gli intervistati vivono a Napoli in media da circa 12 anni, e nella IV Municipalità da circa 9. La migrazione nella IV Municipalità è avvenuta principalmente dopo il 2006 ed è quindi più recente rispetto a quella in Italia in generale.

Figura 9: Distribuzione del campione per anno di arrivo in Italia, a Napoli e nella IV Municipalità (%)



Nelle interviste si sono indagate le ragioni connesse alla scelta del quartiere di residenza. Il 22 per cento degli intervistati ha indicato il lavoro come unico motivo della scelta, seguito dalla presenza di amici/parenti (19%).

Tra le comunità che hanno motivato la scelta sulla base della vicinanza con il luogo di lavoro e con la presenza di connazionali, vi sono quella cinese, radicata principalmente nelle zone di Gianturco (Zona Industriale) e del Centro Direzionale (Poggioreale) e fortemente impegnata in attività commerciali, nonché quella cingalese e senegalese. I cittadini senegalesi intervistati, infatti, residenti per la maggior parte tra i quartieri di San Lorenzo e Vicaria, hanno spesso dichiarato di essere occupati in attività commerciali nella zona, ed in particolare presso il mercato etnico di via Bologna. Altri fattori attrattivi

della IV Municipalità, per molti intervistati, sono l'immediata vicinanza con i principali mezzi di trasporto pubblici e il basso costo della vita.

2.2 Il livello di istruzione

L'elevata percentuale di cittadini stranieri nella IV Municipalità si riflette sulla popolazione scolastica, caratterizzata da un alto numero di allievi originari di Paesi terzi. La presenza di questi ultimi nelle scuole rappresenta uno degli indicatori della stabilizzazione insediativa degli stranieri nel territorio. Nella municipalità è situato anche il CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) Napoli 1, ove la percentuale di alunni stranieri sul totale ammonta al 62 per cento. La tabella che segue indica i primi dieci istituti scolastici della municipalità per presenze di studenti stranieri.

Tabella 3: Istituti scolastici nella IV Municipalità di Napoli con maggiore presenza di studenti stranieri

ISTITUTO SCOLASTICO	TOTALE ALUNNI ISCRITTI	di cui stranieri (valore assoluto)	di cui stranieri (in %)
Cpia Napoli Città 1	1917	1189	62%
I.C.S. Bovio Colletta	628	178	28%
I.C. Casanova-Costantinopoli	756	171	23%
I.C. Ruggiero Bonghi	630	100	16%
I.C. A. Gabelli	555	86	15%
17° Cd Andrea Angiulli	559	53	9,5%
I.C. Imbriani De Liguori	1030	61	6%
I.C. G. Capuozzo	1004	51	5%
I.C. 29 Miraglia-Sogliano	1419	60	4%
Liceo Villari	1250	50	4%

Fonte: Dati del MIUR relativi all'anno scolastico 2017/2018.

Nel campione di intervistati, il 90 per cento ha concluso un percorso di studi, contro il 10 per cento che non ha mai frequentato alcun tipo di istruzione formale, ed in particolare il 13 per cento di tutti gli uomini intervistati. Un quinto del campione ha completato solo la scuola primaria (20%) e quasi un terzo è in possesso della licenza secondaria di primo grado (scuola media). Solo un decimo degli intervistati ha continuato con un percorso di formazione professionale, soprattutto le donne (13%). Il 22 per cento degli intervistati ha conseguito il diploma della scuola secondaria di secondo grado (liceo)

e solo il 9 per cento ha continuato con studi a livello universitario e post-universitario. Il 77 per cento degli intervistati, infine, ha studiato nel paese di origine, sebbene sia interessante rilevare che più della metà degli intervistati di origine cingalese ha dichiarato di aver studiato in Italia.

Figura 10: Livello di istruzione del campione, per genere (%)

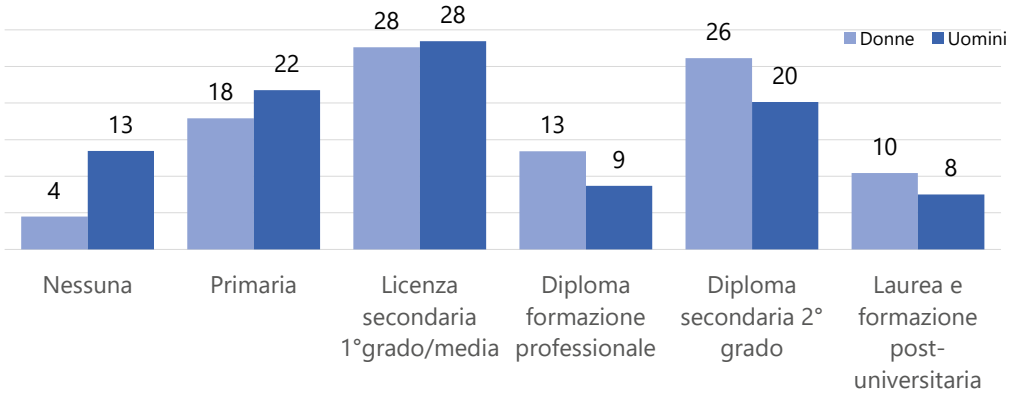
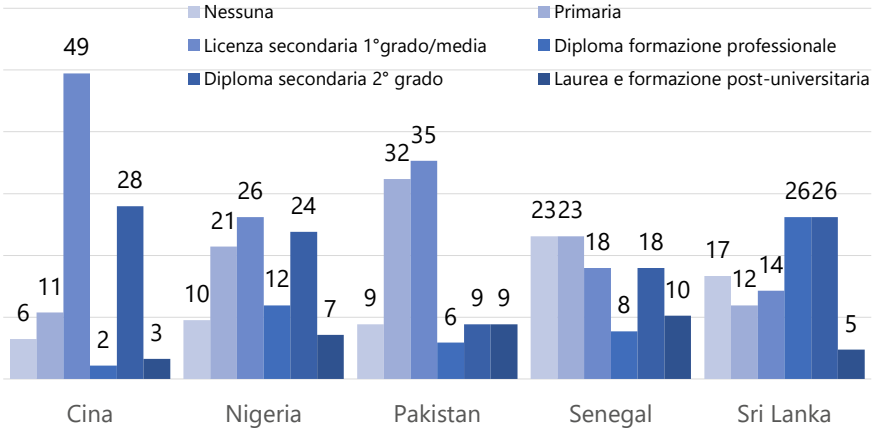


Figura 11: Livello di istruzione per le prime 5 nazionalità del campione (%)



Può quindi dedursi che il grado di istruzione raggiunto non è determinante sulla qualifica professionale degli intervistati, atteso che numerosi sono i casi di imprenditori (soprattutto di nazionalità cinese) proprietari di attività commerciali consistenti, con un elevato numero di dipendenti, anche italiani, il cui più alto titolo di studio risulta essere il diploma delle scuole medie. Di contro, molti intervistati, occupati in lavori domestici, hanno dichiarato un livello di studio elevato, pari alla licenza liceale o universitaria.

Considerando principalmente le 5 nazionalità più rappresentate in questa ricerca, si può notare come il grado di istruzione vari molto. Quasi la metà degli intervistati di origine cinese ha un livello di istruzione pari alla licenza secondaria di primo grado (49%) e solo il 28 per cento ha conseguito un diploma di

scuola secondaria; il 3 per cento ha raggiunto un livello universitario. Analoga rappresentazione vale per i cittadini pakistani intervistati, che hanno per la maggior parte raggiunto un'istruzione primaria o di licenza secondaria (32% e 35%). È interessante notare come solo il 9 per cento degli intervistati ha continuato gli studi a livello universitario, con risultati molto divergenti poiché risultano dominanti solo alcune specifiche nazionalità, ad esempio quella ucraina che, per circa un terzo, dichiara di aver intrapreso il percorso universitario.

2.2.1 Percorsi scolastici delle nuove generazioni

La quasi totalità degli intervistati iscrive i figli in una scuola italiana, e la maggior parte in una scuola pubblica (89%). Solo il 2 per cento ha iscritto i figli in una scuola italiana privata e il 6 per cento in una scuola privata internazionale – di cui il 2 per cento in una scuola non legalmente riconosciuta. Di particolare interesse è il comportamento del gruppo cinese intervistato, in cui più del 70 per cento ha iscritto i figli presso una scuola pubblica italiana, ma al tempo stesso fa loro frequentare (per lo più in ore pomeridiane) la scuola privata cinese, non legalmente riconosciuta, situata in zona Gianturco.

Figura 12: Scuola frequentata dai figli degli intervistati in età scolare che vivono in Italia (%)

2.2.2 Fenomeno della dispersione scolastica

Particolarmente rilevante nella IV Municipalità è il fenomeno della dispersione scolastica. La relazione sull'evasione scolastica dei Servizi Educativi del Comune di Napoli, relativa all'anno scolastico 2017–2018 indica per le scuole primarie la IV come la Municipalità con il più alto numero di alunni inadempienti (97 segnalati e 57 inadempienti), pari all'1,4 per cento sul totale degli iscritti. Per le scuole secondarie, la Municipalità IV segue la Municipalità VIII in termini di dispersione scolastica, con il 2,4 per cento di inadempienza sul totale degli iscritti. La lettura comparativa con gli anni precedenti rileva un forte incremento del fenomeno sia nella scuola primaria che secondaria di primo grado. È significativo

che tra le cause di inadempienza maggiormente segnalate dagli operatori sul territorio vi sia la voce *"l'alunno ritiene inutile la scuola"*.

I dati disponibili non specificano le nazionalità dei bambini che abbandonano la scuola, per cui non è possibile definire con quale rilevanza la dispersione scolastica si riscontri negli allievi di nazionalità straniera. Appare, tuttavia, necessario rilevare il fenomeno, quale dato significativo del territorio oggetto di studio, che non può essere trascurato proprio in considerazione del ruolo chiave dell'istruzione nel percorso di formazione, integrazione e conoscenza reciproca tra comunità differenti.

2.3 Il mercato del lavoro

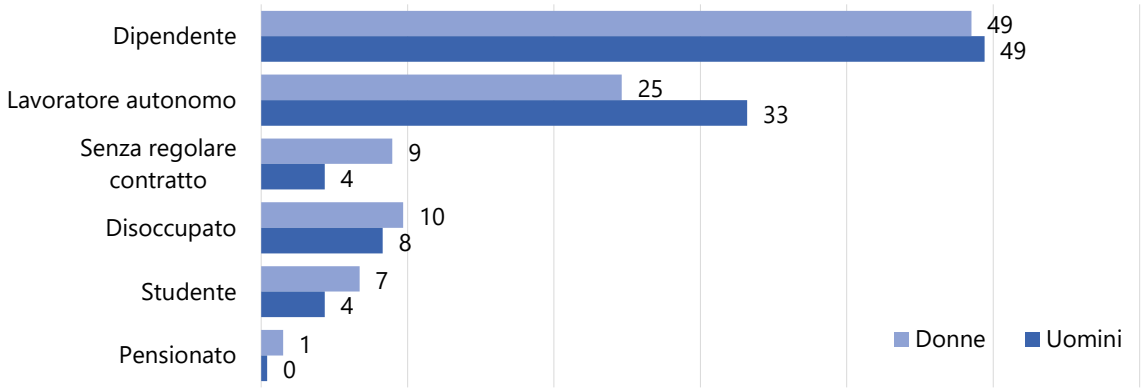
2.3.1 Contesto del mercato del lavoro

Nella Città metropolitana di Napoli il tasso di occupazione della popolazione non comunitaria risulta superiore a quello registrato complessivamente in Italia (61,5% a fronte del 59,1%) con un tasso di inattività inferiore alla media nazionale: 26,9 per cento contro 30,4 per cento (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2018).

2.3.2 Condizione occupazionale dei lavoratori stranieri nella IV Municipalità

La ricerca sul campo ha evidenziato che nella IV Municipalità è presente un forte protagonismo lavorativo della popolazione non comunitaria, in linea con quanto osservato a livello metropolitano.

Figura 13: Status lavorativo del campione (%)



L'85 per cento degli intervistati è impegnato in attività lavorativa. Quasi la metà è un lavoratore dipendente e all'incirca un terzo è un lavoratore autonomo, soprattutto di sesso maschile. La metà circa dei cittadini di origine cinese e senegalese intervistati risulta lavoratore autonomo (47% e 49%). Il 9 per cento degli intervistati è disoccupato, e in particolare i cittadini di origine nigeriana e senegalese (12% e 13%). Il 5 per cento – soprattutto cittadini cingalesi – dichiara di essere studente mentre solo l'1 per cento del totale è in pensione.

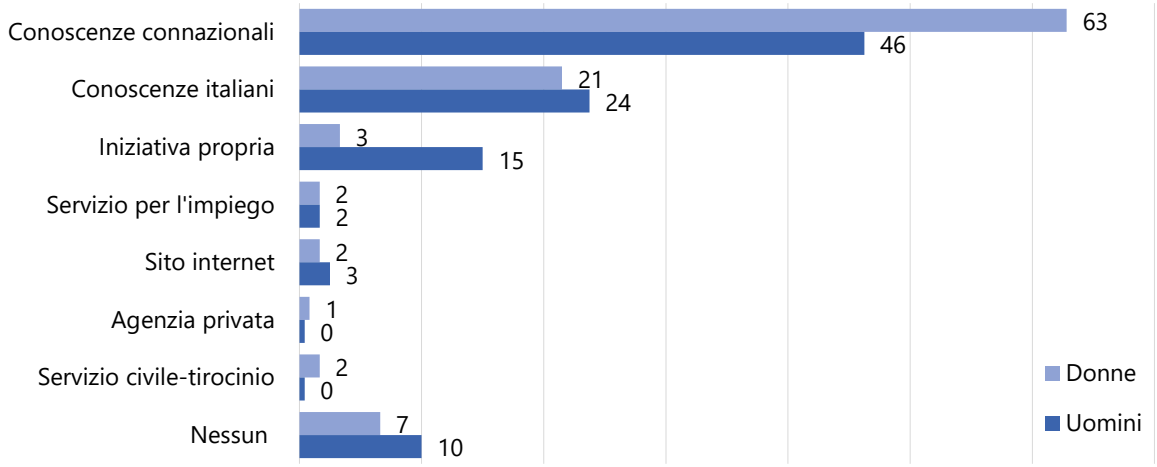
Tra coloro che sono occupati, le figure professionali più ricorrenti sono commerciante, commesso, venditore ambulante, imprenditore, badante e lavoratore domestico.

Figura 14: Professioni degli intervistati nominate più frequentemente

2.3.3 Canali di ingresso nel mercato del lavoro

Le interviste hanno confermato le modalità di accesso al mercato del lavoro già individuate dalla letteratura specifica di settore, descritte in sociologia come *autosoluzione: "Gli stranieri trovano e inventano da sé i propri percorsi. Quasi mai passano attraverso le agenzie, quasi mai passano attraverso un percorso (formalizzato). Funziona così: io chiedo a te, tu chiedi all'amico (…). Ci sono queste reti, queste catene informali"* (Amato e Coppola, 2009).

Figura 15: Canali di ricerca di lavoro del campione, per genere (%)



Anche durante le interviste somministrate, è emerso che i canali primari per la ricerca del lavoro sono, ad esempio, i gruppi sui social network (WhatsApp, Facebook, etc.) creati appositamente per pubblicare opportunità di lavoro, ovvero reti che si sviluppano in seno alle associazioni di comunità.

I dati raccolti indicano che il 75 per cento degli intervistati ha usato le proprie conoscenze per cercare un lavoro. Nello specifico, più della metà ha sfruttato le conoscenze di connazionali (52%) e questa modalità è più in uso tra le donne intervistate (63% del totale) e tra le comunità cinese (89% del totale) e pakistana (64%). Il restante 23 per cento ha invece fatto ricorso a conoscenze italiane, in particolare i cittadini nigeriani e senegalesi. Circa un terzo dei cittadini di origine nigeriana e senegalese intervistati indica di aver trovato lavoro di propria iniziativa.

Solo una piccola percentuale si è rivolta ai centri per l'impiego per la ricerca di un lavoro. Ciò è dovuto principalmente a una generale mancanza di informazioni sui servizi pubblici presenti sul territorio, a cui si aggiungono le criticità legate alla conoscenza linguistica e una generale sfiducia verso i canali formali.

2.4 L'accesso alla casa

La maggioranza degli intervistati alloggia in un appartamento preso in affitto (86%). Questo tipo di alloggio è prescelto dalla quasi totalità degli intervistati delle comunità cinesi (96%), cingalesi (98%) e pakistane (97%). Solo il 7 per cento degli intervistati abita in un appartamento in comodato d'uso gratuito – pratica più comune per gli uomini (9%) che per le donne (5%) – di cui la comunità nigeriana rappresenta il gruppo più numeroso (21%). Solo il 4 per cento di tutti gli intervistati ha dichiarato di vivere in un appartamento di proprietà, e i dati indicano che è più comune tra le donne intervistate (7% del totale). Il restante 4 per cento alloggia in sistemazioni diverse: appartamento del compagno, centro di accoglienza, appartamento reso disponibile dai datori di lavoro, non specificato.

Più della metà degli intervistati vive con la propria famiglia (58%), e la percentuale aumenta se si osservano solo le donne (73%) e i cittadini di origine cinese. Anche il 71 per cento dei cingalesi vive con la propria famiglia. Quasi un terzo degli uomini intervistati (soprattutto di origine senegalese, pakistana e nigeriana) vive con coinquilini stranieri (30%), mentre per le donne la percentuale è del 6 per cento. Vive da solo un decimo degli intervistati, soprattutto uomini (10%). L'11 per cento di tutte le donne intervistate vive invece con il proprio compagno, e il 5 per cento presso i datori di lavoro.

Il 74 per cento degli intervistati ha dichiarato di essere in possesso di un contratto di locazione, soprattutto cinesi (92%), cingalesi (88%) e pakistani (82%). Solo il 9 per cento di tutti gli intervistati dichiara di non avere un contratto di locazione e la percentuale è un po' più alta tra i senegalesi (15%). Il restante 17 per cento ha preferito non specificare se in possesso di un contratto locativo o meno.

Le modalità di accesso alla casa riflettono quelle utilizzate per trovare un'occupazione. Quasi la metà degli intervistati, infatti, dice di aver trovato un alloggio tramite conoscenze di connazionali (46%). Questa modalità di ricerca è più comune tra gli uomini (50%) che tra le donne (39%) ed è stata

menzionata più frequentemente dai senegalesi e cinesi (62% e 56%). Un quarto degli intervistati ha, invece, trovato una sistemazione grazie a conoscenze italiane o di altre nazionalità, in particolare i cittadini di origine nigeriana (38% del totale). Solo una piccola parte, il 15 per cento – soprattutto donne – si è rivolto ad agenzie per la ricerca di un alloggio. Le nazionalità che hanno indicato con più frequenza questa tipologia di ricerca sono quelle pakistana (29%), cingalese (24%) e cinese (18%). Altri canali citati sono siti internet (4%), familiari (3%), annunci di case cartacei (2%).

Figura 16: Tipologia di alloggio del campione (%)

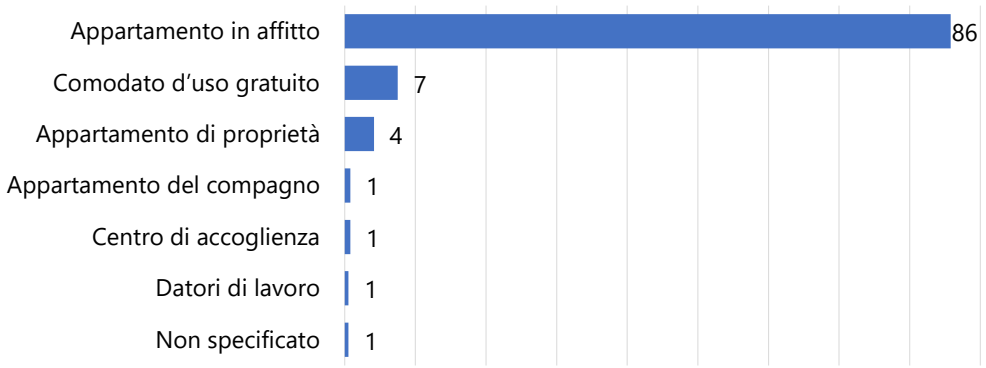
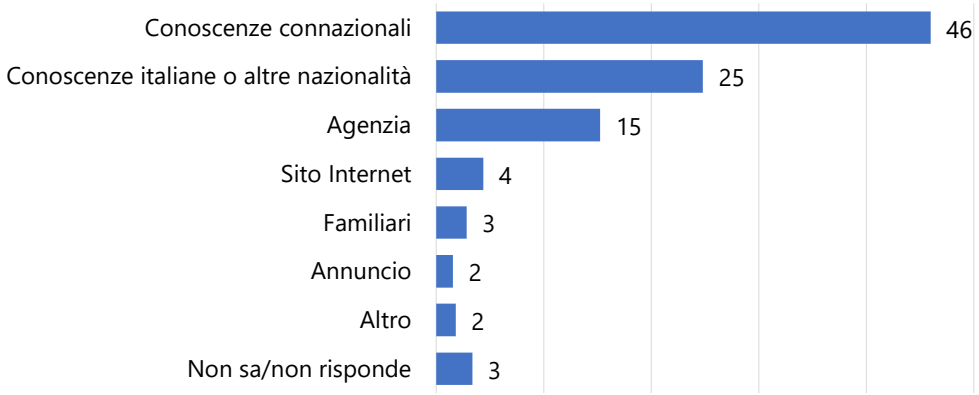


Figura 17: Canali per la ricerca di alloggio del campione (%)



Una delle principali criticità emerse riguardo all'accesso alla casa è che i locatari italiani sono poco disponibili ad affittare gli immobili senza intermediazione di amici sia autoctoni che stranieri. Molti immigrati regolarmente occupati e soggiornanti sul territorio della IV Municipalità dichiarano di vivere in sistemazioni tendenzialmente peggiori o più costose di quelle disponibili per la popolazione locale nonostante le stesse caratteristiche reddituali. In molti lamentano che i locali traggono profitto dalla presenza di stranieri nel quartiere affittando posti letto in situazioni di evidente sovraffollamento.

In molti casi gli intervistati che hanno dichiarato insoddisfazione per l'alloggio occupato, hanno rappresentato difficoltà nell'individuare una soluzione alternativa nonostante le disponibilità economiche, e una generale disillusione verso soluzioni migliori.

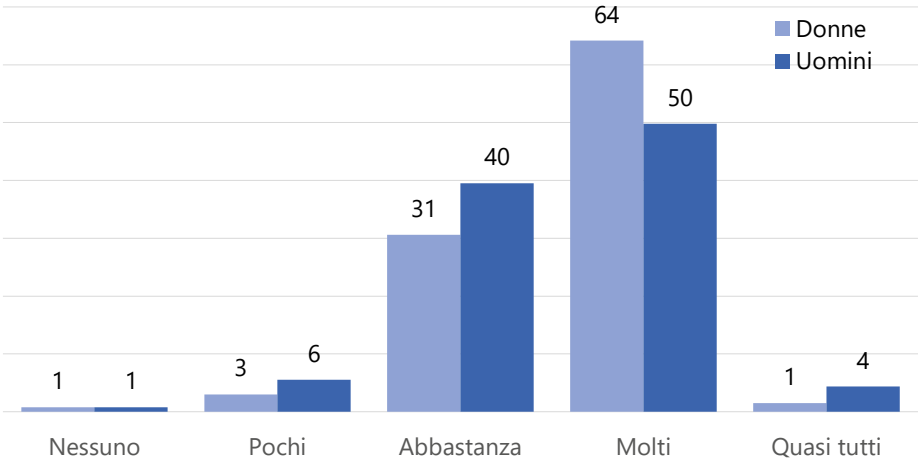
Infine, connessa alla tematica dell'alloggio, è la questione del certificato di idoneità alloggiativa, rispetto al quale gli intervistati in generale hanno manifestato l'esigenza di informazioni più chiare e dettagliate.

2.5 I servizi presenti sul territorio

2.5.1 Principali servizi utilizzati dagli stranieri residenti nella IV Municipalità

All'interno del questionario somministrato nella ricerca, un'apposita sezione è dedicata alla fruizione dei servizi del territorio. Il questionario elencava 21 tipologie di servizi, pubblici e privati: Agenzia delle entrate, CAF e sindacati (CGIL, CISL, UIL, USB etc.), Centri giovanili, Centro per l'Impiego, Centro Provinciale Istruzione Adulti (CPIA), Consolato, Consultorio, Medico di base, Nido d'infanzia, Ospedale, Prefettura di Napoli, Questura di Napoli, Scuola, Servizi sociali del Comune, Sportello comunale per gli immigrati, Ufficio Postale, Anagrafe, ASL, Ufficio INPS, Servizi cimiteriali a Napoli.

Figura 18: Numero dei servizi utilizzati dal campione, per sesso (%)



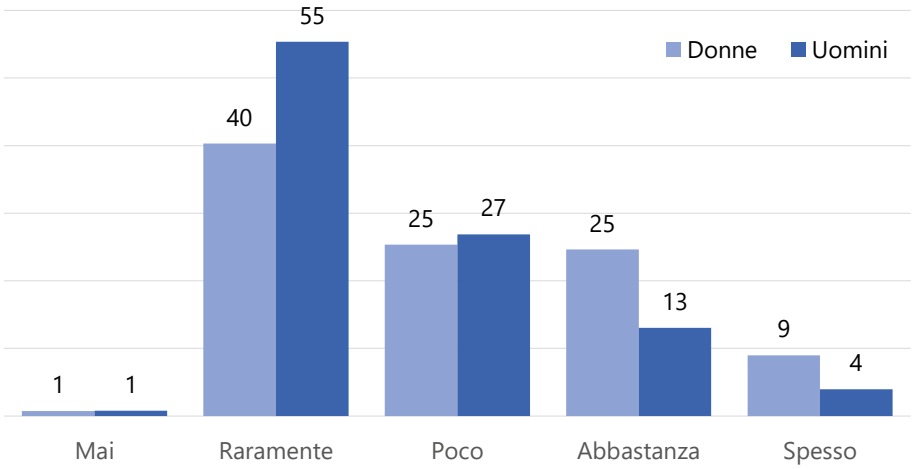
Nota: Nessuno=0, Pochi= da 1 a 4, Abbastanza= da 5 a 9, Molti=da 10 a 14, Quasi tutti= da 15 a 21.

La quasi totalità degli intervistati ha utilizzato almeno uno dei servizi elencati e più del 50 per cento ne ha utilizzati "molti" (tra 9 e 15 di quelli elencati). In media, le donne intervistate dichiarano di aver utilizzato un numero più elevato di servizi rispetto agli uomini. Dall'analisi dei dati, risulta che i servizi maggiormente utilizzati sono gli uffici postali, il medico di base, gli uffici della Questura e dell'Anagrafe. I servizi meno menzionati sono quelli cimiteriali, lo sportello comunale per gli immigrati e la consulta comunale degli stranieri.

Ciò nonostante, la frequenza nell'accesso ai servizi menzionati non sembra essere molto elevata. La metà degli intervistati dichiara di averli utilizzati raramente (accesso da 1 a 3 volte) e solo il 23 per cento dichiara di usarli "abbastanza" o "spesso" (rispettivamente il 17% e il 6%); in media le donne mostrano una frequentazione più assidua dei servizi rispetto agli uomini.

Il dato statistico risente inevitabilmente della natura e del tipo del servizio essendo ovviamente più frequentati Questura e Ospedale rispetto ai Servizi cimiteriali o ai Centri per l'Impiego. Per tale motivo, oltre che rilevare la frequenza di utilizzo dei singoli servizi, è stato chiesto agli intervistati di esprimere anche una valutazione sulla qualità del servizio, anche quello utilizzato solo o almeno una volta, e ne è stato chiesto anche il motivo.

Figura 19: Frequenza di accesso ai servizi utilizzati dal campione, per sesso (%)



Nota: Mai=0, Raramente=da 1 a 3 volte, Poco=4–5 volte, Abbastanza=da 6 a 10 volte, Spesso=più di 10 volte.

Il servizio considerato "migliore" dagli intervistati è l'ospedale (21%), seguito dal medico di base (11%), dalla scuola (11%) e dai servizi offerti dai CAF e dai sindacati (10%). Il 13 per cento degli intervistati non si è espresso sulla qualità. I cittadini di origine cinese apprezzano soprattutto l'ospedale e la scuola, mentre gli intervistati di origine cingalese indicano spesso il medico di base (29%) e quelli di origine pakistana l'ospedale (29%). La scuola è nominata come migliore servizio soprattutto dagli intervistati di origine cinese e senegalese.

Il servizio fruito dalla totalità degli intervistati è ovviamente quello reso dalla Questura, ritenuto migliorabile solo da un terzo del campione (36%), soprattutto di nazionalità cinese, senegalese, ucraina e pakistana; seguono il Comune (con il 6%) e l'INPS (con il 5%); il 21 per cento degli intervistati non ha indicato alcun servizio come migliorabile. In alcuni casi, Questura e Prefettura sono state assimilate.

La maggior parte degli intervistati ha dichiarato di non utilizzare gli sportelli informativi per stranieri gestiti da associazioni di migranti (75%). Tra coloro che ne hanno dichiarato l'utilizzo (un quarto del campione) numerosi sono i cittadini di origine senegalese (74%) e cingalese (33%); pochi di origine cinese (5%).

L'utilizzo di sportelli informativi per stranieri gestiti da associazioni italiane risulta, invece, più alto (48%). Gli uomini accedono a sportelli più spesso delle donne (53% e 38%), soprattutto di origine senegalese (72%), nigeriana (76%) e cingalese (67%).

Di particolare interesse risulta il comportamento della popolazione cinese che, per la quasi totalità degli intervistati, dichiara di non aver mai frequentato un'associazione italiana o straniera di supporto agli immigrati. Il sindacato cinese a Napoli, che costituiva un tentativo di rappresentanza della voce cinese nel capoluogo, è stato chiuso, come dichiarato dal suo fondatore, oltre che per motivi amministrativi, per la difficoltà di intercettare l'utenza cinese, poco avvezza alla frequentazione di associazioni e sindacati.

2.5.2 Criticità legate all'accesso ai servizi

Tra le difficoltà riscontrate nell'accesso ai servizi, nelle parole degli intervistati ricorrono più di frequente la mancanza di informazioni o traduzioni, la carenza di personale o una scarsa competenza, risposte non sempre chiare ed esaustive, lunghe attese, inadeguatezza degli spazi di accesso al pubblico, sensazione che il personale addetto riservi un trattamento poco rispettoso nei confronti dell'utenza straniera.

Figura 20: Criticità più citate dagli intervistati legate all'accesso ai servizi

Nello specifico, tra le difficoltà riscontrate in maniera trasversale da tutte le comunità straniere vi sono quelle legate al rilascio del permesso di soggiorno e, in particolare, ai tempi necessari per il completamento dell'iter burocratico che coinvolge gli Uffici postali e la Questura; difficoltà per

l'inserimento di figli minori nei permessi di soggiorno; difficoltà nel reperire la documentazione richiesta per rinnovi e conversioni degli stessi. Complessivamente, è stato evidenziato che una più precisa informazione preventiva sulla documentazione necessaria contribuirebbe in maniera significativa alla riduzione dei tempi di rilascio del titolo di soggiorno.

2.6 I luoghi e le attività di integrazione

2.6.1 Luoghi di culto

I dati raccolti nelle interviste indicano che il 62 per cento degli intervistati frequenta luoghi di culto, con una percentuale più alta tra gli uomini (67%), soprattutto pakistani (88%), nigeriani (79%) e senegalesi (77%). Al contrario, più del 60 per cento degli intervistati di origine cinese ha dichiarato di non frequentare luoghi di culto.

La moschea, frequentata soprattutto da pakistani (90%) e senegalesi (73%), costituisce il primo luogo di culto del campione (42%), sebbene le 6 moschee dislocate a Napoli siano in realtà, spesso, solo delle stanze adibite alla preghiera presso associazioni religiose e culturali. La Chiesa evangelica è il secondo culto più nominato (15%), per la maggior parte da cinesi (72%). Segue il Tempio buddista (13%) dove si ritrovano per lo più cingalesi (72%). La Chiesa cattolica è indicata dall'8 per cento degli stranieri.

2.6.2 Centri sportivi e comitati cittadini

Più dell'80 per cento degli intervistati non frequenta un centro sportivo. Tra quelli che lo frequentano (17%), la percentuale maschile è quasi il doppio di quella femminile, per lo più di origine cingalese (24%) e senegalese (23%).

Le interviste mostrano che poco più di un decimo degli stranieri intervistati, in maggioranza uomini, partecipa a comitati cittadini, per lo più nel Vasto.

In generale, si è riscontrata una scarsa conoscenza dei luoghi pubblici e privati di aggregazione, dai centri giovanili a quelli sportivi, dalle biblioteche ai luoghi di interesse culturale della città. È, tuttavia, comune tra gli intervistati il desiderio di conoscere e usufruire maggiormente delle opportunità di svago offerte dalla città.

Capitolo 3. LA PAROLA AGLI UTENTI

3.1 Vivere la IV Municipalità

Le parole più utilizzate dagli intervistati della IV Municipalità sono “comunità” e “lavoro”.

La presenza di concittadini provenienti dalla propria comunità di origine (nazionale, linguistica, religiosa) è per la maggior parte degli stranieri un fattore positivo, determinante per la scelta del quartiere in cui vivere. La comunità implica, infatti, la possibilità di ricreare nel paese di immigrazione un ambiente familiare, fatto di ristoranti, negozi, luoghi di culto e di svago, tipici del paese di provenienza, situazione che conferisce al quartiere ricchezza in termini di multiculturalismo e dinamicità economica. Tuttavia, proprio questa caratteristica esige una maggiore attenzione da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, tenuti a misurarsi con una realtà composita, fatta di scambio e interazione tra popolazioni ed esigenze spesso molto differenti tra loro e senz’altro diverse da quelle della popolazione autoctona.

Figura 21: Gli aspetti negativi della IV Municipalità, le parole più ricorrenti

Di qui anche le difficoltà connesse all’accesso ai servizi riportate nel capitolo precedente, a cui si aggiungono criticità legate al quotidiano vissuto nel quartiere di residenza, proprie di ciascuna nazionalità.

Per esempio, la comunità cinese, impegnata nelle attività commerciali, dichiara di essere vittima di reati contro il patrimonio (rapine, furti e scippi), sia nei luoghi di lavoro che nello spazio pubblico, soprattutto nelle ore serali e notturne. La stessa comunità sarebbe disponibile a partecipare a corsi di formazione sulla normativa vigente in materia fiscale e contributiva.

La comunità nigeriana e molti intervistati di origine africana, impegnati prevalentemente nel settore dell'import-export, vorrebbero maggiori informazioni sui diritti e sulle tutele dei lavoratori.

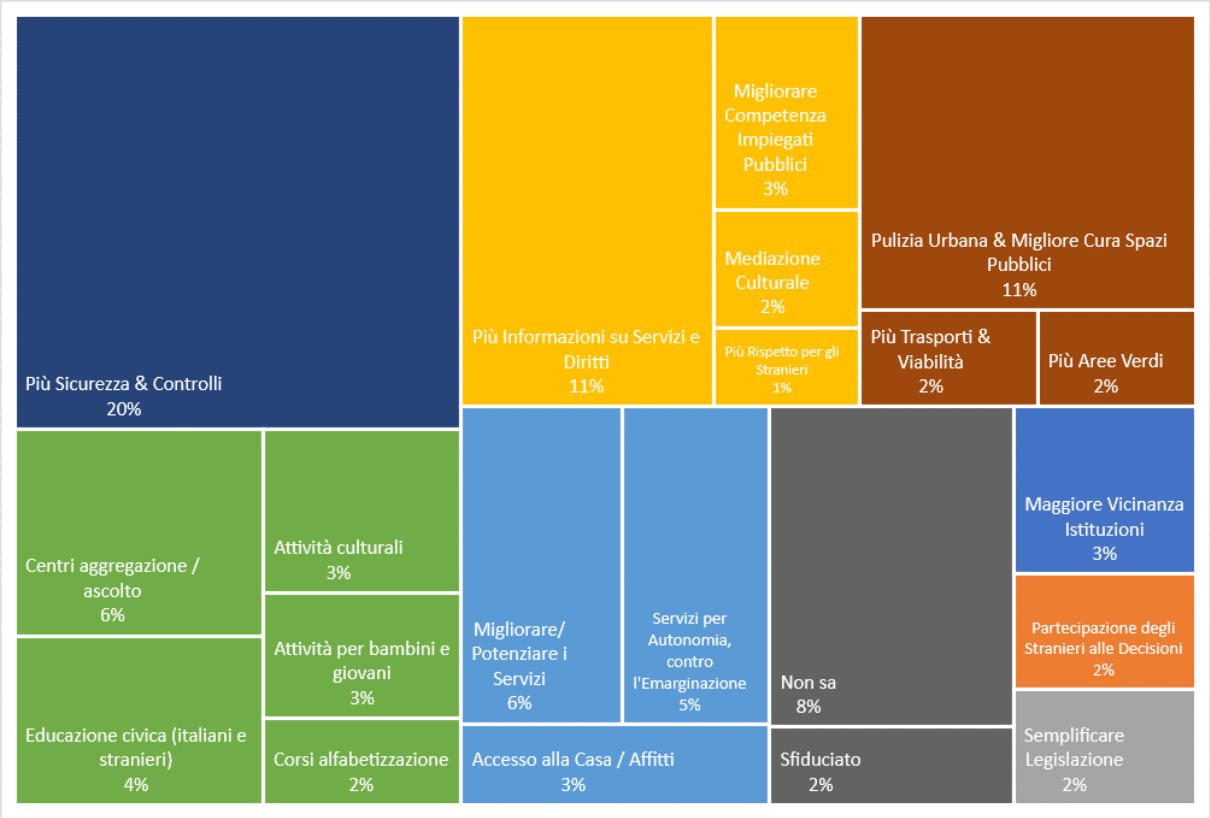
Le difficoltà relative alla contrattualizzazione del lavoro sono sollevate anche dagli appartenenti alle comunità dell'Europa dell'Est, spesso impegnati in lavori domestici e non sempre informati in materia di diritti sul lavoro e/o sull'accesso al sistema sanitario.

Figura 22: Gli aspetti positivi della IV Municipalità, le parole più ricorrenti

3.2 I suggerimenti di interventi volti a migliorare il quartiere

A fronte delle problematiche sopra indicate, è stato richiesto agli intervistati di suggerire alcuni interventi che le Istituzioni potrebbero mettere in atto per migliorare la condizione del cittadino straniero sul territorio, in un'ottica di partecipazione attiva alla definizione di azioni concrete nel quartiere di residenza.

Figura 23: Proposte di interventi per la IV Municipalità per migliorare l'accesso dei cittadini ai servizi pubblici locali, raggruppate per tema (%)



Si riportano di seguito alcuni dei suggerimenti formulati e una tabella riassuntiva degli ambiti in cui l'intervento delle Istituzioni viene riportato dagli intervistati come particolarmente urgente.

- Potenziamento della sicurezza e tutela delle attività commerciali situate in aree particolarmente colpite da attività criminali (installazione di un sistema di videosorveglianza, etc.);
- Maggiori informazioni sui servizi esistenti e sull'accesso agli stessi, attraverso:
    - formazione specifica degli addetti al pubblico, con potenziamento delle competenze culturali e linguistiche, sulle vulnerabilità e sui bisogni specifici della popolazione straniera, anche con il supporto della mediazione linguistica;
    - sessioni di informativa legale rivolte a commercianti e piccoli imprenditori, per rafforzare la conoscenza della normativa, sostenere eventuali start-up e facilitare le relazioni con le istituzioni, nonché sulla normativa vigente in materia di rilascio, conversione e rinnovo del titolo di soggiorno;
    - sessioni informative sui servizi locali poco fruiti da parte dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti (CPIA, Centro per l'impiego, consultorio, etc.);
    - servizi pubblici di intermediazione alla casa;
    - potenziamento dei servizi esistenti o nuovi interventi specifici per l'accompagnamento all'autonomia e al sostegno di coloro che si trovano in situazione di povertà/esclusione;

- Creazione o promozione di centri di aggregazione, che possano ospitare attività culturali e ricreative, anche rivolte a giovani e bambini, con approfondimenti su educazione civica;
- Miglioramento della cura e della "bellezza" degli spazi pubblici, con potenziamento dei servizi di pulizia urbana e raccolta dei rifiuti, della illuminazione pubblica e creazione di nuove aree verdi.

In conclusione, se si analizzano le tematiche affrontate dagli stranieri, legate al quartiere di residenza (sicurezza, pulizia urbana, cura degli spazi pubblici) piuttosto che alla loro condizione giuridica e sociale, emerge l'ormai acquisito senso di appartenenza alla IV Municipalità, in una dimensione di stabilità più che di temporaneità.

La conflittualità sociale, che non interessa solo la relazione tra cittadini autoctoni e stranieri, ma anche i rapporti tra le diverse nazionalità residenti (cinesi, africani, cingalesi, ucraini, dominicani), conviventi in un'area di pochi metri quadrati, non può essere il fattore caratterizzante della Municipalità, ma solo il più attuale elemento di sfida per le Istituzioni, chiamate a confrontarsi con una molteplicità di esigenze e culture spesso molto distanti tra loro.

Conoscenza e integrazione sono le uniche armi vincenti di questa sfida.

Bibliografia

Amato F. and P. Coppola

2009 *Da Migranti ad Abitanti. Gli Spazi Insediativi degli Stranieri nell'Area Metropolitana di Napoli*, Alfredo Guida Editore, Napoli.

Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT)

2019 Cittadini stranieri Napoli 2019. Accessibile al link: www.tuttitalia.it/campania/59-napoli/statistiche/cittadini-stranieri-2019/.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

2018a X RAPPORTO ANNUALE Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia, DG dell'Immigrazione e delle Politiche dell'integrazione, Roma. Accessibile al link: www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/Nono%20Rapporto%20Annuale%20-%20Gli%20stranieri%20nel%20mercato%20del%20lavoro%20in%20Italia%202019/IX-Rapporto-annuale.pdf.

2018b La presenza dei migranti nella città metropolitana di Napoli, DG dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, Roma. Accessibile al link: https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/La%20presenza%20dei%20migranti%20nelle%20aree%20metropolitane,%20anno%202018/RAM-2018-Napoli.pdf.

Organizzazione Internazionale per le Migrazioni

2019 Questionario - Accesso ai servizi pubblici locali da parte degli stranieri soggiornanti nella 4° Municipalità. Ufficio di Coordinamento per il Mediterraneo, Roma.

Servizio Anagrafe, stato civile ed elettorale

2019 Dati sulla popolazione residente, Comune di Napoli.